



**COMUNE DI CANTOIRA**

**BILANCIO DI PREVISIONE**

**2016/2018**

**NOTA INTEGRATIVA**

# LA NOTA INTEGRATIVA

## 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.Lgs 118/2011). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previsti dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118" (D.lgs 126/14) .

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) confermano la propria gestione ai principi contabili generali, si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 – Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 – Pubblicità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 – prevalenza della sostanza sulla forma).

## **2.CRITERIO GENERALE DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI**

Il bilancio triennale, al pare degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 – *Annualità*);
- Il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, taluni fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 – *Unità*);
- Il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 – *Universalità*);
- - tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 – *Integrità*).

## **3. EREDITA' CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE**

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito, compatibilmente con un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniali di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va a inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre -consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Note integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre- consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

#### **4. SINTESI DEI DATI FINANZIARI A CONSUNTIVO E RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile (2015), come già approvato dalla Giunta Comunale n° 13 del 9/3/2016, e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, sono stati determinate le previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui ed alla determinazione dell'avanzo e questa operazione ha prodotto le seguenti risultanze:



Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli (recupero somme a debito alim fsc)	138.130,38
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>138.130,38</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>279.441,62</b>
<b>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</b>	

## 5. CONSISTENZA PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi.

La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza dell'ente.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

La situazione	SITUAZIONE AL 31/12/2014	SITUAZIONE AL 31/12/2015
IMMOBILIZZAZIONI	5.517.495,26	5.775.732,04
ATTIVO CIRCOLANTE	1.148.830,79	732.366,13
RATEI E RISCONTI	4.225,40	2.196,53
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>6.670.551,45</b>	<b>6.510.294,70</b>
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO	3.723.039,09	3.706.426,92
CONFERIMENTI	2.159.099,37	2.092.174,47
DEBITI	788.412,99	711.693,31
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>6.670.551,45</b>	<b>6.510.294,70</b>

## 6. PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente con il dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a)
- volume di residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ©;
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto agli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniale e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento); No

2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; No

3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; No

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente; No

5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle

disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;

No

6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro; No

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012; No

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari; No

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

No

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;

No

## **7. IL PAREGGIO DI BILANCIO E LA MANOVRA FINANZIARIA E TRIBUTARIA**

In relazione a quanto previsto dal Testo Unico D.Lgs 267/2000, e dal decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 e s.m.ei. E dal nuovo principio contabile applicato concernente la programmazione, la Giunta comunale predispose e presenta all'esame del Consiglio comunale il bilancio di previsione finanziario 2016 -2017 -2018 ed annessi allegati, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del DUP, documento che viene contestualmente aggiornato con le nuove risultanze del bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.Lgs 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità
2. principio dell'unità
3. principio dell'universalità
4. principio dell'integrità
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità
6. principio della significatività e rilevanza
7. principio della flessibilità
8. principio della congruità
9. principio della prudenza
10. principio della coerenza
11. principio della continuità e costanza
12. principio della comparabilità e della verificabilità
13. principio della neutralità
14. principio della pubblicità
15. principio dell'equilibrio di bilancio
16. principio della competenza finanziaria
17. principio della competenza economica
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2016 -2017 -2018 chiude con i seguenti totali a pareggio:

anno 2016	1.332.455,97
anno 2017	815.979,00
anno 2018	805.979,00

Il bilancio di previsione relativo al triennio 2016/2018 è stato predisposto tenendo conto della Legge di Stabilità del 28/12/2016 n. 208 pubblicata sulla G.U. N. 302 del 30/12/2015.

Con l'applicazione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011, nello schema di Bilancio 2016, viene inserito come prima voce di entrata il Fondo Pluriennale Vincolato, mentre in spesa tale fondo è incluso nei singoli stanziamenti.

L'applicazione dei nuovi principi gestionali, ed in particolare del nuovo principio della **competenza "potenziata"** determina necessariamente una rivisitazione nel merito dei singoli stanziamenti, al fine di adeguare gli stessi al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità e di scadenza delle poste di entrata e di spesa.

Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto.

Analogamente risulta necessario applicare per le entrate il principio della contabilizzazione al lordo, non solo delle spese correlate, ma anche di tutte quelle poste di dubbia e di difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, che, negli anni passati, applicando rigidamente criteri di prudenza, non erano state inserite a bilancio, attraverso una gestione effettuata per cassa

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

## **8. SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO**

### **EQUILIBRI FINANZIARI E PRINCIPI CONTABILITA'**

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e di cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n. 15 – Equilibrio di bilancio).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le

corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n. 16 – competenza finanziaria).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici, valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli, pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del principio n. 17 – competenza economica).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, di competenza del responsabile finanziario e finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si da atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate ed uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

#### EQUILIBRI DI BILANCIO 2016 / 2018

<b>STANZIAMENTI 2016</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>	<b>RISULTATO</b>
	+	-	(+/-)
Fondo Pluriennale vincolato	81.664,66		
Avanzo di Amm.ne	10.000,00		
<b>CORRENTI</b>	710.206,23	653.725,63	0,00
<b>INVESTIMENTI</b>	387.085,08	535.230,34	0,00
<b>MOVIMENTO DI FONDI</b>	0,00	0,00	0,00
<b>SERVIZI C/ TERZI</b>	143.500,00	143.500,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.332.455,97</b>	<b>1.332.455,97</b>	<b>0,00</b>

<b>STANZIAMENTI 2017</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>	<b>RISULTATO</b>
	+	-	(+/-)
Fondo Pluriennale vincolato	0,00		
Avanzo di Amm.ne	0,00		
<b>CORRENTI</b>	<b>661.479,00</b>	<b>661.479,00</b>	<b>0,00</b>
<b>INVESTIMENTI</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>MOVIMENTO DI FONDI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>SERVIZI C/ TERZI</b>	<b>139.500,00</b>	<b>139.500,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>815.979,00</b>	<b>815.979,00</b>	<b>0,00</b>

<b>STANZIAMENTI 2018</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>USCITE</b>	<b>RISULTATO</b>
	+	-	(+/-)
Fondo Pluriennale vincolato	0,00		
Avanzo di Amm.ne	0,00		
<b>CORRENTI</b>	<b>651.479,00</b>	<b>651.479,00</b>	<b>0,00</b>
<b>INVESTIMENTI</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>MOVIMENTO DI FONDI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>SERVIZI C/ TERZI</b>	<b>139.500,00</b>	<b>139.500,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>805.979,00</b>	<b>805.979,00</b>	<b>0,00</b>

## **. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE**

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili

sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrata a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio contabile che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in c/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

EQUILIBRI DI BILANCIO STANZIAMENTI	2016	2017	2018
<b>ENTRATE</b>			
Tributi	483.177,23	478.000,00	473.000,00
Trasferimenti correnti	50.627,00	24.377,00	24.377,00
Extratributarie	176.402,00	159.102,00	154.102,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00
<b>RISORSE ORDINARIE</b>	<b>710.206,23</b>	<b>661.479,00</b>	<b>651.479,00</b>
Fondo pluriennale vincolato a bil. Corrente	10.149,40	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilanico corrente	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
Acc. Di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
<b>RISORSE STRAORDINARIE</b>	<b>10.149,40</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>720.355,63</b>	<b>661.479,00</b>	<b>651.479,00</b>
<b>USCITE</b>			
Spese correnti	653.725,63	591.929,00	602.619,00
Spese correnti assimilabili a investimenti			
rimborso di prestiti	66.630,00	69.550,00	48.860,00
<b>IMPIEGHI ORDINARI</b>	<b>720.355,63</b>	<b>661.479,00</b>	<b>651.479,00</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	0,0	0,0	0,0
Spese di investimento assimilabili a spese correnti	0,0	0,0	0,0
<b>IMPIEGHI STRAORDINARI</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>totale</b>	<b>720.355,63</b>	<b>661.479,00</b>	<b>651.479,00</b>
<b>RISULTATO</b>			
Entrate bilancio corrente	720.355,63	661.479,00	651.479,00
Uscite bilancio corrente	720.355,63	661.479,00	651.479,00
<b>AVANZO(+) o DISAVANZO (-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 10. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone delle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- Se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in c/esercizi futuri)
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.
- Nel caso in cui, il Dirigente responsabile di comunicare il crono- programma dei lavori, non sia in grado per diverse ragioni di produrlo, la spesa è stata interamente attribuita al primo esercizio.
- Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti, questo è stato raggiunto inserendo nella parte entrata lo stanziamento relativo al fondo pluriennale vincolato.
- Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in c/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

EQUILIBRI DI BILANCIO STANZIAMENTI	2016	2017	2018
<b>ENTRATE</b>			
Entrate c/capitale	327.085,08	15.000,00	15.000,00
Entrate c/capitale che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
<b>RISORSE ORDINARIE</b>	<b>327.085,08</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
Fondo pluriennale vincolato a bil. Investimenti	71.515,26	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	10.000,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	60.000,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00
<b>RISORSE STRAORDINARIE</b>	<b>141.515,26</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>468.600,34</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>USCITE</b>			
Spese in c/capitale	468.600,34	15.000,00	15.000,00
Spese investimenti assimilabili a spese correnti			
<b>IMPIEGHI ORDINARI</b>	<b>468.600,34</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
Spese correnti assimilabili ad investimenti	0,0	0,0	0,0
Spese di investimento per attività finanziarie	0,0	0,0	0,0
Spese per incr. Attività finanz. assimilabili a movimento di fondi	0,0	0,0	0,00
<b>IMPIEGHI STRAORDINARI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
totale			
<b>RISULTATO</b>			
Entrate bilancio investimenti	468.600,34	15.000,00	15.000,00
Uscite bilancio investimenti	468.600,34	15.000,00	15.000,00
<b>AVANZO(+) o DISAVANZO (-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## **11. ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITA'**

### **COSTO E DINAMICA DEL PERSONALE**

La Giunta Comunale con deliberazione n. 15 del 9/3/2016 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018.

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno.

La spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente.

La spesa nel triennio subisce la seguente evoluzione:

Anno 2016	202.138,88
-----------	------------

Anno 2017	187.594,36
-----------	------------

Anno 2018	184.742,88
-----------	------------

L'Irap sulla spesa del personale è quantificata:

Anno 2016	20.300,00
-----------	-----------

Anno 2017	20.000,00
-----------	-----------

Anno 2018	20.000,00
-----------	-----------

### **LIVELLO DI INDEBITAMENTO**

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. Trattandosi di un onere che non può essere più modificato salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la

relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Nel prospetto di seguito esposto si evidenzia la potenziale capacità di indebitamento dell'ente.

Nel triennio è previsto il ricorso all'indebitamento nell'annualità 2016, per l'attivazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, per la sistemazione della Piazza IV Novembre, di importo di 60.000,00.

Dalla legge di stabilità 2015 il limite di indebitamento è risalito al 10%

Per l'attivazione dei prestiti è necessario riscontrare la capacità d'indebitamento.

La politica di forte contenimento avviata dall'Amministrazione Comunale già da alcuni anni viene confermata anche per il triennio.

Totale primi tre titoli dell'entrata (accertate 2014)	€	854.158,24
Limite di indebitamento (10%) A)	€	85.415,82
Interessi per mutui in ammortamento al 31/12/2015 B)	€	29.643,20
quota disponibile (A – B)	€	55.772,62

% incidenza 6,52%

## **12. ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALE MONITORATI**

### **MONITORAGGIO DI FENOMENI COMPARABILI NEL TEMPO**

La costruzione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge tutti i soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, interagiscono con l'amministrazione in carica. Il risultato di questo confronto è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa contabile, predisposti dall'ente nel rispetto dei principi a carattere generale.

In particolare, gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo di finanza locale non sufficientemente stabile e definitivo, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di coerenza esterna, tra le decisioni di bilancio dell'ente e le direttive strategiche emanate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del principio n. 10 - Coerenza).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio.

L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica dei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del principio n. 11 -Costanza).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del principio n. 12 – comparabilità e verificabilità)

### 13. Il Fondo pluriennale vincolato

Secondo il nuovo principio contabile, gli Enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in Entrata da: 2 voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte Spesa il F.P.V. è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Sul fronte della spesa, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono state individuate quelle poste che, previste in competenza 2016/2018, per loro natura non potranno generare obblighi a pagare e che, essendo finanziate con entrate a specifica destinazione, determineranno Fondo Pluriennale Vincolato in entrata negli esercizi successivi.

In sede di predisposizione del bilancio ci si è limitati ad inserire a F.P.V. le poste di parte corrente che i principi contabili individuano come "da vincolare a Fondo Pluriennale".

#### Fondi pluriennali vincolati – parte corrente

CODICE BILANCIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	f.p.v. 2016	f.p.v. 2017	f.p.v. 2018
01.02.1	1027	IRAP	690,00	0,00	0,00
01.02.1	1045	Spese sito web istituzionale	244,00	0,00	0,00
04.01.1	1347/1	Manutenzione scuola infanzia	536,80	0,00	0,00
04.01.1	1347/1	Manutenzione scuola infanzia	183,00	0,00	0,00
07.01.1	1790	Manutenzione Villa Teppa	402,60	0,00	0,00
01.02.1	1023	Fondo produttività	4.793,00	0,00	0,00

01.02.1	1033	Indennità risultato	3.300,00	0,00	0,00
		TOTALE	10.149,40	0,00	0,00

Fondi pluriennali vincolati – parte capitale

CODICE BILANCIO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	f.p.v. 2016	f.p.v. 2017	f.p.v. 2018
09.07.2	3014	Incarico professionale	3.744,00	0,00	0,00
07.01.2	3395	Fornitura attrezzatura parco giochi	40.387,54	0,00	0,00
09.07.2	3014	Incarico professionale	4.440,80	0,00	0,00
07.01.2	3018	Incarico professionale	3.538,00	0,00	0,00
09.07.2	3014	Incarico professionale	6.813,10	0,00	0,00
06.01.2	3412	Sistemazione area calcetto	9.591,82	0,00	0,00
13.07.2	3300	Acquisto defibrillatore	3.000,00	0,00	0,00
		TOTALE	71.515,26	0,00	0,00

## 14. Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

A fronte di tali entrate, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, le nuove disposizioni contabili prevedono la costituzione di un Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità (tra cui anche le entrate tributarie riscosse a mezzo ruoli) possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La quantificazione dell'ammontare dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La norma prevede per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma dell'incasso di competenza e residui attivi;
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece l'individuazione del quinquennio storico l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

E' stato preso in considerazione il quinquennio 2010/2014,

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
  - entrate assistite da fideiussione
  - entrate tributarie che, in via eccezionale, possono essere ancora accertate per cassa
  - entrate riscosse per conto di un altro ente.
- (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

**1. – individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi.**

Considerata le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Tassa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa)

**2. – calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e residui e accertamenti/dovuto degli ultimi cinque esercizi .**

La norma consente di applicare diverse metodologie di calcolo, applicando sostanzialmente la media semplice, piuttosto che la media ponderata, lasciando libera scelta all'ente di valutare la corretta tipologia da applicare per ogni singola posta, in relazione

all'andamento degli incassi.

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Le nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs.118/2011 così come modificato dal D.LGs.126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Inoltre l'art. 1 comma 509 Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del F.C.D.E., prevedendo il seguente scaglionamento:

1° anno (2015)	quota pari al 36%
2° anno (2016)	quota pari al 55%
3° anno (2017)	quota pari al 70%
4° anno (2018)	quota pari al 85%
dal 5° anno (2019)	100%

Continuando, come già negli anni precedenti, ad applicare alle poste di bilancio criteri di massima prudenza, anche in considerazione della precedente gestione in termini di cassa, si è ritenuto di utilizzare tale facoltà di graduazione del Fondo in misura ridotta, inserendo a bilancio le poste di accantonamento quantificate nel 100% circa dei rispettivi fondi, ben oltre il minimo previsto per l'anno 2017 e 2018..

Si evidenziano di seguito le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

### **TASSA RACCOLTA RIFIUTI (TARI)**

Tale posta già negli esercizi precedenti, veniva accertata sulla base degli effettivi avvisi di pagamento emessi, accantonando già a Fondo, inserito nel Piano Finanziario della Tariffa Rifiuti una percentuale di circa il 5%.

Sono stati comparati gli accertamenti rilevati annualmente con le effettive riscossioni (competenza + residui) come disciplinato dal principio contabile.

**COMPLESSIVO FONDI ACCANTONATI TRIENNIO 2016/2018**

<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità TARI 2016</b>						
<b>TARI/TARES/TIA</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	
<b>Accertato competenza</b>	<b>115.000,00</b>	<b>115.000,00</b>	<b>116.040,64</b>	<b>117.000,00</b>	<b>117.000,00</b>	
<b>Incassi cp + Rs</b>	<b>40.269,83</b>	<b>71.936,07</b>	<b>80.854,54</b>	<b>89.003,59</b> <b>84.779,99</b> <b>173.783,58</b>	<b>112.745,44</b> <b>6.130,11</b> <b>118.975,55</b>	
<b>% riscosso (incassi/acc.ti)</b>	<b>35,01</b>	<b>62,55</b>	<b>69,68</b>	<b>148,53</b>	<b>101,69</b>	
					<b>Media semplice</b>	<b>83,49%</b>
					<b>Previsione 2016</b>	<b>132.189,83</b>
					<b>% di non riscosso</b>	<b>16,51</b>
					<b>Fondo crediti dubbia esigibilità</b>	<b>21.824,54</b>
					<b>QUOTA OBBLIGATORIA 55%</b>	<b>12.003,491</b>
					<b>Totale fondo stanziato in bilancio</b>	<b>12.082,21</b>

<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità TARI 2017</b>						
<b>TARI/TARES/TIA</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	
<b>Accertato competenza</b>	<b>115.000,00</b>	<b>116.040,64</b>	<b>117.000,00</b>	<b>117.000,00</b>	<b>122.789,00</b>	
<b>Incassi cp + Rs</b>	<b>71.936,07</b>	<b>80.854,54</b>	<b>89.003,59</b> <b>84.779,99</b> <b>173.783,58</b>	<b>112.745,44</b> <b>6.130,11</b> <b>118.975,55</b>	<b>114.433,00</b> <b>13.329,54</b> <b>127.762,54</b>	
<b>% riscosso (incassi/acc.ti)</b>	<b>62,55</b>	<b>69,68</b>	<b>148,53</b>	<b>101,69</b>	<b>103,89</b>	
					<b>Media semplice</b>	<b>97,27%</b>
					<b>Previsione 2017</b>	<b>132.000,00</b>
					<b>% di non riscosso</b>	<b>2,73</b>
					<b>Fondo crediti dubbia esigibilità</b>	<b>3.603,60</b>

		<b>QUOTA OBBLIGATORIA 70%</b>	<b>2.522,52</b>
		<b>Totale fondo stanziato in bilancio</b>	<b>3.603,60</b>

<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità TARI 2018</b>						
<b>TARI/TARES/TIA</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	
<b>Accertato competenza</b>	<b>116.040,64</b>	<b>117.000,00</b>	<b>117.000,00</b>	<b>122.880,39</b>	<b>132.000,00</b>	
<b>Incassi cp + Rs</b>	<b>80.854,54</b>	<b>89.003,59</b> <b>84.779,99</b> <b>173.783,58</b>	<b>112.745,44</b> <b>6.130,11</b> <b>118.975,55</b>	<b>114.433,00</b> <b>13.329,54</b> <b>127.762,54</b>	<b>100.000,00</b> <b>5.000,00</b> <b>105.000,00</b>	
<b>% riscosso (incassi/acc.ti)</b>	<b>69,68</b>	<b>148,53</b>	<b>101,69</b>	<b>103,89</b>	<b>79,55</b>	
				<b>Media semplice</b>		<b>100,66</b>
				<b>Previsione 2018</b>		<b>132.000,00</b>
				<b>% di non riscosso</b>		<b>0,00</b>
				<b>Fondo crediti dubbia esigibilità</b>		
				<b>QUOTA OBBLIGATORIA 85%</b>		
				<b>Totale fondo stanziato in bilancio</b>		<b>3.600,00</b>

## 15. SERVIZIO A DOMANDA INDIVIDUALE

Si riportano le tabelle dei servizi a domanda individuale evidenziando che i dati relativi alla previsione 2016 sono stati calcolati con riferimento alle previsioni finanziarie.

AREA FUNZIONALE		PREVISIONE DI GESTIONE					RAPPORTO	
SERVIZIO	ENTRATE DA	ENTRATE DA UTENTI	SPESE			TOTALE SPESE	DIFFERENZA ATTIVA/PASSIVA	COPERTURA DEL COSTO %
	CONVENZIONE		ACQUISTO BENI	SERVIZI	SP. PERSONALE			
Centro estivo Estate ragazzi		4.000,00	350,00	0,00	5.300,00	5.650,00	-1.650,00	70,80%
	<b>TOTALE</b>	<b>4.000,00</b>	<b>350,00</b>	<b>0,00</b>	<b>5.300,00</b>	<b>5.650,00</b>	<b>-1.650,00</b>	
Mensa scolastica	3.000,00	10.000,00		17.000,00	2.500,00	19.500,00	-6.500,00	66,67%
	<b>TOTALE</b>	<b>13.000,00</b>						
Mensa scuola materna	4.000,00	14.000,00		21.000,00	2.500,00	23.500,00	-5.500,00	76,60%
		<b>18.000,00</b>						
	<b>TOTALE</b>	<b>31.000,00</b>	0,00	<b>38.000,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>43.000,00</b>	<b>-12.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>35.000,00</b>	<b>350,00</b>	<b>38.000,00</b>	<b>10.300,00</b>	<b>48.650,00</b>	<b>-13.650,00</b>	71,94%

## **16. PATTO DI STABILITA' 2016-2017-2018**

### **ABOLIZIONE DEL PATTO DI STABILITA' E NUOVO SALDO DI COMPETENZA FINALE**

A decorrere dall'anno 2016 cessano di avere effetto tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

I commi da 707 a 729 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2016 (L. n. 208/2015) hanno sostituito il patto di stabilità interno con il nuovo vincolo del *PAREGGIO DI BILANCIO DI COMPETENZA FINALE*. Esso si applica a tutti i Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni, ad esclusione delle Unioni di comuni.

#### **Il pareggio di bilancio per il 2016**

Al posto del Patto, la legge di stabilità 2016 introduce un nuovo vincolo basato sul pareggio di bilancio declinato in termini di saldo di competenza fra entrate e spese finali, laddove per entrate finali si intendono quelle dei primi cinque titoli e per spese finali quelle dei primi tre titoli del bilancio armonizzato. Questo saldo dovrà essere pari a 0, fatti salvi i casi di “debiti” o “crediti” da Patto orizzontale.

Al riguardo è utile porre l'attenzione su alcuni punti:

- a) non sono più imposti vincoli sulla cassa.
- b) Fra le spese rilevanti ai fini del pareggio finale non sono considerate quelle del Titolo IV (rimborso quote capitali dei prestiti).
- c) Il fondo pluriennale vincolato entra nel saldo limitatamente all'anno 2016 e per la quota non derivante da debito.
- d) Il fondo crediti dubbia esigibilità non rileva come spesa.
- e) Fra le entrate valide ai fini del pareggio non compaiono né l'avanzo né i prestiti (Titolo VI).

Il pareggio di bilancio previsto deve essere rispettato solo in termini di competenza, ossia considerando gli accertamenti delle entrate e gli impegni delle spese rilevanti.

I corrispondenti valori di cassa (riscossioni e pagamenti) non rilevano.

Pertanto, con il nuovo meccanismo vengono liberati tutti i pagamenti, oltre che di parte corrente (già esclusi dal Patto), anche in conto capitale.

Per il solo 2016, fra le entrate rilevanti ai fini del pareggio è inclusa la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in entrata non derivante da debito.

Simmetricamente, sempre per il 2016, fra le spese rilevanti ai fini del saldo va conteggiata anche la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in spesa non derivante da debito.

Si tratta di una regola simile a quella prevista per il Patto 2015, ma estesa anche al fondo pluriennale vincolato di parte capitale, oltre che a quello di parte corrente.

In pratica, essa consente di utilizzare il fondo pluriennale vincolato non derivante da debito come un'entrata valida per dare copertura alla quota di impegni imputata sul 2016.

Simmetricamente, la quota residua di fondo pluriennale vincolato non derivante da debito non consumata nel 2016 e quindi riportata come fondo pluriennale vincolato di spesa unitamente alle eventuali entrate accertate nel 2016 e correlate ad impegni imputati a esercizi successivi deve essere sommata alle spese rilevanti ai fini del pareggio anche se non impegnata.

A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo.

A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri.

In base a tale norma, il fondo crediti di dubbia esigibilità impatta sul pareggio in modo differente da quanto previsto ai fini del Patto 2015. Per quest'ultimo, infatti, il fondo deve essere sottratto dall'obiettivo, ma rileva nel saldo come se fosse impegnato.

Ai fini del pareggio, invece, il fondo accantonato (sia in parte corrente che eventualmente in conto capitale) deve essere scorporato dalle spese rilevanti.

Non devono essere conteggiati neppure gli importi accantonati a fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Sia l'avanzo di amministrazione che i prestiti non rientrano fra le entrate valide ai fini del conseguimento del pareggio.

Per il solo anno 2016, fino alla concorrenza di complessivi 480 milioni di euro, nel saldo di competenza non rilevano le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito.

A fini dell'ottenimento di questi spazi finanziari, gli enti comunicano alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso per gli interventi di edilizia scolastica, secondo modalità individuate e pubblicate sul sito istituzionale della medesima Struttura, entro il 1° marzo 2016, gli spazi di cui necessitano, che saranno attribuiti secondo un ordine prioritario di interventi.

Gli enti beneficiari dell'esclusione e l'importo dell'esclusione stessa sono individuati, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 15 aprile 2016.

Qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili gli stessi sono attribuiti in misura proporzionale.

## **17. LA LEVA FISCALE E LA SOSTENIBILITA' DELL'EQUILIBRIO**

Il principio fondamentale dell'importanza dei Comuni è fissato dall'art.114 commi 1 e 2 della costituzione: i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione.

Tuttavia la situazione è talmente dinamica e complessa che oggi non siamo ancora in grado di dare una rappresentazione di quanto accadrà nel futuro anche più prossimo.

Il comma 26 della legge 208/2015 (legge di stabilità) prevede che per contenere il livello complessivo della pressione tributaria, per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle delibere degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti di tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015.

Tale sospensione non si applica alla TARI né per gli enti locali che deliberano il pre dissesto o il dissesto.

Quindi sulla base delle normative in vigore si può affermare che non ci saranno variazioni ai tributi esistenti e che pertanto saranno riconfermate le aliquote, detrazioni ed agevolazioni vigenti già nel 2015.

Ogni incremento di spesa deve trovare copertura in una contrazione delle spese di funzionamento dell'Ente, mediante revisione e razionalizzazione dei processi produttivi oppure rimodulando gli ordini di priorità delle attività da svolgere o ancora attraverso una rivisitazione dei servizi offerti alla cittadinanza per quanto attiene alla quantità ed alla qualità degli stessi.

Va considerato che questo stato di cose è abbastanza consolidato in tutti gli enti locali, e si immagina che la imminente applicazione dei "costi standard", ventilata per il prossimo esercizio 2016 e che dovrebbe dare una forte sterzata per ridurre il nostro fardello del debito pubblico, possa portare ad nuove riduzioni delle risorse disponibili mediante ulteriori tagli "imposti per legge" sulle spese per l'acquisto di beni e servizi.

## **18. ANALISI DELLE PREVISIONI DI COMPETENZA - PARTE ENTRATA**

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 per la parte entrata, sono sintetizzate nei seguenti prospetti:

<b>TITOLO</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>PREVISIONI 2016</b>	<b>PREVISIONI 2017</b>	<b>PREVISIONI 2018</b>
	FPV per spese correnti	10.149,40	0,00	0,00
	FPV per spese in c/capitale	71.515,26	0,00	0,00
	Utilizzo di Avanzo di amministrazione	10.000,00	0,00	0,00
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	483.177,23	478.000,00	473.000,00
II	Trasferimenti correnti	50.627,00	24.377,00	24.377,00
III	Entrate extra tributarie	176.402,00	159.102,00	154.102,00
IV	Entrate in conto capitale	327.085,08	15.000,00	15.000,00
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
VI	Accensione di prestiti	60.000,00	0,00	0,00
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	143.500,00	139.500,00	139.500,00
	<b>TOTALE</b>	<b>1.332.455,97</b>	<b>815.979,00</b>	<b>805.979,00</b>

### **TITOLO I - ENTRATE DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**

	<b>PREVISIONI 2016</b>	<b>PREVISIONI 2017</b>	<b>PREVISIONI 2018</b>
<b>Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>483.177,23</b>	<b>478.000,00</b>	<b>473.000,00</b>
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	458.189,43	457.000,00	452.000,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	24.987,80	21.000,00	21.000,00

## **ALIQUOTE TRIBUTI**

### **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

Garantisce quei requisiti di progressività ed equità che caratterizzano l'imposta IRPEF, della quale acquisisce anche tutte le normative compresi limiti minimi di reddito sotto i quali non è dovuto il pagamento.

Inoltre è un'entrata a "costo di riscossione zero" per l'Ente e con un alto grado di attendibilità.

L'art. 1 c. 11 del D.L. 138/2011 stabilisce per i comuni la possibilità di aumentare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF senza alcun limite annuale entro lo 0,80 come tetto massimo. L'aliquota viene lasciata ai livelli dello scorso esercizio 0,60. Il gettito complessivo stimato e calcolato sui dati dell'IRPEF anno 2012 sul portale MEF messo a disposizione dal Ministero dell'Economia e della Finanze, si assesta a un valore di 39.000,00 euro.

L'importo dell'addizionale viene versato direttamente dal sostituto d'imposta al comune di residenza, evitando quindi il passaggio dalla contabilità dello Stato ed abbreviando in questo modo i tempi di acquisizione.

### **LA IUC**

Introdotta nel 2014 quale preludio della futura imposta unica, si compone in realtà di tre tributi, ognuno dei quali ha una precisa connotazione ed identità.

La Legge di Stabilità per l'anno 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), approvata dal Senato il 23 dicembre 2015 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2015, n. 302, S.O., segna, nella materia dei tributi locali, un ritorno al recente passato, contribuendo insieme ad altre precedenti disposizioni all'opera di smontatura dell'architettura Federalista in ambito tributario comunale che fu introdotta (e mai compiutamente applicata) con il D. Lgs. 23/2011.

### **L'IMU**

Profondamente trasformata lo scorso anno dalla legge n. 147/2013 c.d di "legge di stabilità per l'anno 2014" a seguito dell'introduzione della TASI, viene trasformata ulteriormente dalla legge di stabilità 2016 introducendo variazioni su alcune fattispecie. Le casistiche che comportano minor gettito saranno, nella attuale formulazione del legislatore, restituite ai comuni con meccanismi complessi. Anche per il 2016 resta la principale fonte di finanziamento dei Comuni.

Di particolare rilievo l'introduzione di una nuova disciplina per il cd. "uso gratuito", che si concretizza in una riduzione della base imponibile dell'IMU (nella misura del 50%) per gli alloggi concessi in comodato d'uso gratuito tra genitori e figli (e viceversa).

Sono stati inserite invece nuove fattispecie che non prevedono ristoro, ma con limiti molto restrittivi quali tra i principali l'uso gratuito per il quale:

- il contratto di "comodato" deve essere registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- il comodante deve possedere un solo immobile in Italia;

- Il comodante deve risiedere anagraficamente e dimorare abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- Obbligo di presentazione della denuncia all'ufficio attestante i requisiti suddetti.

Variazioni anche ai contratti agevolati.

## **LA TASI**

In ogni caso la norma più attesa e di maggiore interesse è quella sulla abolizione della TASI, imposta nata per "tamponare" il mancato gettito dell'abolizione dell'IMU sulla prima casa.

Il legislatore dopo due soli anni, è tornato sui suoi passi modificando il comma 639 dell'articolo 1, L. 147/2013 istitutivo della IUC rimodulando il presupposto impositivo della TASI in possesso o detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e **dell'abitazione principale**, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9."; Per la perdita di questa quota di gettito è previsto in contributo.

La base imponibile della TASI è quella prevista per l'applicazione dell'IMU mentre l'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille.

I comuni, con deliberazione consiliare di natura regolamentare, possono ridurre l'aliquota fino all'azzeramento ma possono anche aumentarla per il 2015 fino al 2,5 per mille e dal 2015 fino al 6 per mille.

L'aliquota va determinata, sempre con deliberazione di natura regolamentare, rispettando in ogni caso alcuni vincoli:

- la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non deve essere superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013 fissata al 10,6 per mille e ad altre misure di aliquota inferiori, in relazione alle diverse tipologie di immobile

Il Consiglio Comunale approva le aliquote della TASI, in conformità con i servizi indivisibili (non individuati dallo Stato) alla cui copertura parziale contribuisce il gettito del tributo. Tali aliquote possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

Con l'apposito regolamento è possibile prevedere riduzioni ed esenzioni. Ai fini della dichiarazione relativa alla TASI si applicano le disposizioni concernenti la presentazione della dichiarazione dell'IMU.

Ricordiamo che anche per IMU e TASI sussiste il blocco delle aliquote.

## **La TARI**

Ultima rivisitazione della TARSU, TIA, TARES.

Non si rilevano modifiche particolari rispetto alla precedente annualità. La TARI presuppone la copertura integrale del costo del servizio e quindi ai fini del bilancio è ininfluente.

a) Liquidazione e accertamento

Dall'anno 2016 il Comune ha affidato attraverso l'Unione Montana VLCC la gestione della riscossione e degli accertamenti TARI alla SIA srl;

b) Canali di pagamento utilizzati

Il pagamento avviene attraverso il modello F24 che, per la possibilità di effettuare compensazioni tra i vari tributi (anche statali), sta incontrando un crescente consenso.

Anche l'ultimo tributo basato su una lista di carico, la TARI, prevede il pagamento con il modello F24.

Per la TARI, che presuppone la copertura integrale dei costi, Le tariffe scaturiscono dall'applicazione del metodo di calcolo Ministeriale.

c) gettito:

per la TARI invece il gettito deve necessariamente coprire i costi specificati nel piano finanziario, e nel 2016 l'importo è pari a 132.189,43.

### IMPOSTA SULLA PUBBLICITA'

Come gli scorsi anni, il trend si preannuncia abbastanza costante intorno a euro 250,00. Non si rilevano variazioni significative. fatte salve le imprevedibili oscillazioni dovute ad elementi congiunturali legati soprattutto all'andamento economico.

### DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISIONI

Gettito previsto per attività € 500,00.

### TOSAP:

Gettito previsto € 7.000,00

## TITOLO II -TRASFERIMENTI CORRENTI

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Titolo II - Trasferimenti correnti</b>	<b>50.627,00</b>	<b>24.277,00</b>	<b>24.377,00</b>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	50.627,00	24.277,00	24.277,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00

### ***TRASFERIMENTI DALLO STATO***

I trasferimenti erariali dallo Stato si sono praticamente azzerati e sono stati sostituiti dal fondo di solidarietà di cui è già stato detto nella sezione precedente.

Rimangono solo:

- I contributi dello Stato non fiscalizzati per € 1.968,68
- Il trasferimento per la Tares riferita agli edifici scolastici per € 300,00
- Anticipi di cui al D.L. 78/2015 per € 24.624,75 (anno 2016)

### ***TRASFERIMENTO DA AMMINISTRAZIONI LOCALI***

Rientrano in questa categoria i trasferimenti correnti dalla Regione, dalla Città Metropolitana, da altri Enti. Si segnala un progressivo calo dei trasferimenti da parte di questi Enti, in quanto essendo soggetti alle regole del patto di stabilità, subiscono i tagli e le limitazioni previsti dalla legge finanziaria e dalle norme che regolano il patto stesso.

#### **TRASFERIMENTO DA REGIONE**

Trasferimento per ammortamento mutuo OO PP      € 3.827,00

#### **TRASFERIMENTI DA COMUNI:**

Trasferimento per libri gestione associata servizio di  
Scuola infanzia e primaria      € 18.000,00

### TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Titolo III – Entrate Extratributarie</b>	<b>176.402,00</b>	<b>159.102,00</b>	<b>154.102,00</b>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	128.850,00	115.650,00	110.650,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	300,00	300,00	300,00
Interessi attivi	500,00	500,00	500,00
Altre entrate da redditi da capitale	2,00	2,00	2,00
Rimborsi e altre entrate correnti	46.750,00	42.750,00	42.750,00

Le entrate derivanti dall'erogazione di servizi e dalla fruizione dei beni dell'Ente Locale hanno natura extratributaria e sono soggette alle precise disposizioni legislative che le istituiscono e le regolano, nonché alla normativa regolamentare adottata da ciascuna amministrazione.

Nell'ambito del processo di decentramento funzionale che interessa le autonomie locali, si rende necessario rimodulare la gestione dei servizi pubblici secondo criteri di economicità ed efficienza per fornire anzitutto un servizio migliore al cittadino, tenendo presente:

- che la riforma complessiva del settore si ispira sempre più al principio della libera concorrenza tra gli operatori economici nell'ambito del quale l'Ente locale deve assumere il ruolo di soggetto regolatore;
- la necessità di assicurare una maggiore copertura del costo dei servizi in considerazione della progressiva riduzione dei trasferimenti erariali e delle esigenze di equilibrio di bilancio, ciò non dovrà comportare un mero aumento delle tariffe, salvo l'adeguamento annuale al trend inflattivo, ma dovrà essere realizzato prioritariamente attraverso interventi sull'organizzazione dei servizi tesi a ridurre i costi operativi, tendendo ad assicurare il soddisfacimento della domanda attraverso un livello qualitativo delle prestazioni erogate corrispondente a quello richiesto ed atteso dal cittadino utente.

Trovano allocazione in questa tipologia di entrata i servizi a domanda individuale. Le contribuzioni degli utenti per i servizi a domanda individuale hanno trovato introduzione con il D.L. 786/1981 convertito in Legge 51/82, secondo il quale gli enti erogatori di servizi erano tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche per quelli a carattere non generalizzato, ad eccezione di quelli gratuiti per legge, dei servizi finalizzati all'inserimento sociale di portatori di handicap o di quelli che prevedano già una corresponsione di tasse o diritti. Le



## TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Titolo IV – Entrate in c/capitale</b>	<b>327.085,08</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
Contributi agli investimenti	306.585,08	0,00	0,00
Altri,trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
: Altre entrate in conto capitale	10.500,00	5.000,00	5.000,00

### CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI:

Rientrano i fondi che provengono:

#### DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE:

- il Contributo della Regione per la riqualificazione della frazione Vru € 300.000,00
- il contributo della partecipata SIA srl per fondo politiche ambientali per € 6.585,08

### ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI -

Proventi per concessione loculi per € 10.000,00 ed aree

**ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE** – le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

**PERMESSI DI COSTRUIRE** - In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto in base all'andamento degli incassi realizzati negli ultimi due anni ed alle pratiche presentate presso l'Ufficio tecnico.

I proventi degli oneri per permessi di costruire sono stati destinati esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento quali interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale e per la realizzazione e/o completamento di opere, concorrendo così al raggiungimento dell'obiettivo di cui al patto di stabilità interno.

Le manutenzioni sia straordinarie che ordinarie del patrimonio comunale sono ritenute finalità prioritarie anche perché determinanti per la

sicurezza e per una efficace ed efficiente erogazione dei servizi.

L'importo complessivo previsto è pari a 10.500,00.

#### **TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI**

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Titolo VI – Accensione di prestiti</b>	<b>60.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	60.000,00	0,00	0,00

Si tratta del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per il ripristino della Piazza IV Novembre.

#### **TITOLO VII – ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE**

L'anticipazione di tesoreria non è prevista.

## 19. ANALISI PARTE SPESA

TITOLO	SPESA	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
I	Spese correnti	653.725,63	591.929,00	602.619,00
II	Spese in conto capitale	468.600,34	15.000,00	15.000,00
III	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso prestiti	66.630,00	69.550,00	48.860,00
V	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
VI	Chiusura di anticipazioni ricevuta da istituto tesoreria	0,00	0,00	0,00
IX	Spese per conto terzi e partite di giro	143.500,00	139.500,00	139.500,00
	<b>TOTALE</b>	<b>1.332.455,97</b>	<b>815.979,00</b>	<b>805.979,00</b>

### TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>653.725,63</b>	<b>591.929,00</b>	<b>602.619,00</b>
Redditi da lavoro dipendente	164.841,88	155.044,36	152.192,88
Imposte e tasse a carico dell'ente	28.875,00	23.685,00	24.285,00
Acquisto di beni e servizi	293.007,25	316.672,54	332.023,62
Trasferimenti correnti	64.439,29	56.715,50	57.215,50
Interessi passivi	26.455,00	22908,00	19.502,00
Altre spese correnti	32.382,21	16.903,60	
Altre spese correnti n.a.c.	1.000,00	0,00	17.400,00

### **REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE:**

La Giunta Comunale con deliberazione n. 15 del 09/03/2016 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2016/2018.

Nel medesimo provvedimento si attesta che la stessa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva della spese di personale così come imposto dall'art. 14 comma 7 della Legge 122/2010.

Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio e del fabbisogno previsto per il triennio.

### **IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE**

A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per la spesa IRAP, ed i bolli auto.

### **ACQUISTO DI BENI E SERVIZI**

La manovra di contenimento delle spese correnti ha comportato la revisione in riduzione dei budget di spesa dei responsabili dei servizi. Ciò nonostante la spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi.

### **TRASFERIMENTI CORRENTI**

Rientrano in questa tipologia tutte le somme erogate dall'Ente, tra le principali:

- per le Scuole ed i servizi ausiliari all'istruzione per € 9.000,00
- per il sostegno alle associazioni locali € 6.800,00
- per le politiche socio assistenziali € 16.195,50
- per i trasferimenti all'unione montana per la gestione dei servizi associati € 6.000,00

### **INTERESSI PASSIVI**

La spesa relativa agli interessi passivi si riferisce alla previsione da sostenere per i mutui in ammortamento.

### **ALTRE SPESE CORRENTI**

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macro aggregati, in particolare qui di seguito sono evidenziate le voci più significative:

**FONDO DI RISERVA:** Il fondo di riserva ordinario è stanziato nella misura dello 0,38% delle spese correnti per un importo di € 2.500,00

**FONDO DI RISERVA DI CASSA:** il fondo di riserva di cassa è stanziato nella misura di € 5.000,00 pari al 0,36% del totale complessivo della spesa, così come disposto dall'art. 166 comma 2 quater del D.Lgs. 267/2000.

**FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ:** con riferimento all'art. 36 del D.Lgs 118/2011, si è reso necessario rendere le previsioni di bilancio coerenti con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata con riferimento alla previsione del fondo crediti di dubbia esigibilità. Si rimanda all'apposita sezione per ulteriori informazioni in merito.

## **TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE**

	<b>PREVISIONI 2016</b>	<b>PREVISIONI 2017</b>	<b>PREVISIONI 2018</b>
	<b>468.600,34</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
Investimenti fissi e lordi	455.100,34	14.500,00	14.500,00
Contributi agli investimenti	500,00	500,00	500,00
Altri trasferimenti in conto capitale	13.000,00		

Il prospetto che segue illustra nel dettaglio le spese in conto capitale e la loro modalità di copertura finanziaria.

**SPESE DI INVESTIMENTO PER FONTI DI FINANZIAMENTO (Escl. FPV)**

Articolazione copertura finanziaria

<b>TOTALE ENTRATE C/ CAPITALE</b>	<b>397.085,08</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
-----------------------------------	-------------------	------------------	------------------

<b>TOTALE SPESE C/ CAPITALE</b>	<b>397.085,08</b>	<b>15.000,00</b>	<b>15.000,00</b>
---------------------------------	-------------------	------------------	------------------

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Proventi da concessioni cimiteriali</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
Trasf. Unione lavori viabilità sul terr. C.le	2.200,00		
Pronto intervento avversità atmosferiche	4.800,00		
Manut. straod, patrimonio	0,00		10.000,00
Rimborso per restituzione loculi	3.000,00	10.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b>

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Proventi derivanti da concessioni edilizie</b>	<b>10.500,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>
Trasf. Per manut. edifici culto	500,00	500,00	500,00
Manut. straod, strade	2.200,00		4.500,00
Trasf. Unione lavori viabilità sul terr. Com.le	7.800,00		
Manut. straord cimitero		4.500,00	
<b>TOTALE</b>	<b>10.500,00</b>	<b>5.000,00</b>	<b>5.000,00</b>

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Contributo Regionale</b>	<b>300.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Riqualificazione centri storici	300.000,00		
<b>TOTALE</b>	<b>300.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Fondo politiche ambientali</b>	<b>6.585,08</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Interventi in materia ambientale	6.585,08		
<b>TOTALE</b>	<b>6.585,08</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Mutuo CC DD PP</b>	<b>60.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Riqualificaz. Piazza IV Novembre	60.000,00	0	
<b>TOTALE</b>	<b>60.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
<b>Avanzo di Amministrazione</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Acquisto PC	2.200,00		
Manut. straord. strade	7.800,00		
<b>TOTALE</b>	<b>10.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 20. SOCIETA' PARTECIPATE

### **Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti**

Il Comune di Cantoira non ha rilasciato alcuna garanzia.

### **Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata**

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

### **Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale**

I bilanci delle società partecipate sono disponibili all'indirizzo internet:

[www.siaweb.info](http://www.siaweb.info)

[www.smatorino.it](http://www.smatorino.it)

## CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.Lgs. 118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata ed in uscita.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Cantoira lì 13 aprile 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
FRANCESETTI Marinella